

SICUREZZA > PER ASSIV LA CHIAVE PER ASSICURARE IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ E LA QUALITÀ DELLA VITA È INSTAURARE UN VIRTUOSO PARTENARIATO TRA PUBBLICO E IMPRESE

La vigilanza urbana è efficiente con il privato

Cosa può fare la vigilanza privata per i contesti urbani e per le relative politiche integrate? Maggiore chiarezza sulla questione è arrivata da ASSIV - Associazione Italiana Vigilanza e Servizi Fiduciari, aderente ad ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) - Confindustria, audita l'8 gennaio dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie. Si tratta, infatti, di una questione importante e delicata, poiché coinvolge molti attori istituzionali e riguarda il benessere della comunità. Per questo motivo, va interpretata in senso ampio, indirizzandola verso una buona qualità della vita ai cittadini, anche attraverso il pieno godimento dello spazio urbano. Non a caso, ASSIV ha ribadito il potenziale effetto moltiplicatore che la vigilanza privata può rivestire, e che in ampie aree del Paese già riveste (seppure in assenza di un indirizzo unitario e coordinato, lasciato invece all'iniziativa delle singole amministrazioni locali). Il tutto accompagnato dalla consapevolezza che è essenziale instaurare una partnership virtuosa tra pubblico e privato.

UN MODELLO DA SEGUIRE

Questo partenariato in tema di sicurezza del territorio è già una realtà in formazione che si sta perfezionando. Ne è un esempio il "Protocollo Mille occhi sulle città", iniziativa volta a rafforzare la sicurezza urbana attraverso la collaborazione tra istituzioni pubbliche, forze dell'ordine e istituti di vigilanza privata. Nato nel 2010 grazie a un'intesa tra il Ministero dell'Interno, l'ANCI e le associazioni rappresentative del settore della vigilanza, mira a creare un sistema integrato per il territorio. Gli istituti di vigilanza privata, nell'ambito delle loro attività svolgono un ruolo di supporto, segnalando eventi sospetti o situazioni di potenziale pericolo che possono pregiudicare la sicurezza urbana, stradale o i servizi pubblici essenziali, come eventuali fattori di degrado ambientale o sociale, disponendo una sinergia tra le centrali operative pubbliche e private e garantendo la trasmissione di dati e informazioni utili. Rinnovato nel 2021 a livello centrale, le prefetture italiane stanno via via declinando il protocollo a livello territoriale, riconoscendone

la validità. Punto forte del protocollo è lo scambio tempestivo di informazioni tra le centrali operative degli istituti di vigilanza e quelle delle forze dell'ordine e della polizia locale, favorendo una risposta rapida ed efficace alle emergenze. Questo esempio è esemplificativo di un modello, quello del partenariato pubblico-privato, in grado di assicurare innovazione ed efficienza. Ma come funziona questa collaborazione strategica? Al centro si trovano le centrali operative degli istituti di vigilanza privata che si pongono oggi come veri e propri hub tecnologici che garantiscono un monitoraggio costante del territorio, anche grazie a sistemi avanzati di videosorveglianza, strumenti di geolocalizzazione e piattaforme software per la gestione integrata delle segnalazioni. Il tutto potenziato da un approccio integrato con le forze dell'ordine e tra Safety e Security. Grazie alla sinergia tra tecnologie avanzate e professionalità degli operatori, infatti, è possibile garantire una sicurezza globale, rispondendo in modo efficace alle sfide di una società in continua evoluzione. Tra le possibilità che si sono aperte c'è proprio quella dell'intelligenza artificiale predittiva: attraverso algoritmi avanzati, queste tecnologie sono in grado di analizzare enormi quantità di dati in tempo reale, individuando schemi ricorrenti e comportamenti anomali. L'intelligenza artificiale predittiva è destinata a trasformare radicalmente il panorama della sicurezza urbana, perché grazie alla capacità di analizzare dati in tempo reale e identificare correlazioni invisibili all'occhio umano consente di anticipare eventi critici. Tra gli esempi di utilizzo ci sono gli assembramenti non autorizzati, gli episodi di vandalismo e il supporto alla gestione delle emergenze con relativa ottimizzazione delle risorse.

UN SETTORE IMPORTANTE

Il settore della vigilanza privata è di importanza cruciale. Le guardie giurate sono impiegate: nei servizi di controllo in ambito aeroportuale; nei servizi di controllo nell'ambito dei porti, delle stazioni ferroviarie e dei relativi mezzi di trasporto e depositi, delle stazioni delle ferrovie metropolitane e dei relativi mezzi di trasporto e depositi, nonché nell'ambito delle linee di trasporto

urbano, per il cui espletamento non è richiesto l'esercizio di pubbliche potestà; nei servizi antipirateria svolti da guardie particolari giurate su navi battenti bandiera italiana che transitano in acque internazionali a rischio pirateria. Un maggiore investimento è stato necessario a causa del rapido evolversi della tecnologia, che ha profondamente modificato il tipo e le modalità di erogazione dei servizi. Per tali ragioni, il comparto della vigilanza privata ritiene che esistano tutti i presupposti normativi, tecnici, di capacità operativa e qualificazione professionale, per poter essere inserito a pieno titolo nella realizzazione delle politiche di integrazione di sicurezza urbana, potendo efficacemente svolgere tutti i servizi che non comportano pubbliche potestà, in maniera complementare e sussidiaria alle forze dell'ordine nazionali e alle polizie locali. Già oggi, l'Italia può contare su circa 500 istituti (IVP) pienamente qualificati, che impiegano circa 55.000 guardie giurate (GPG) che godono dello status giuridico di incaricati di pubblico servizio.

LE CONCLUSIONI

Sulla questione, ASSIV ha espresso alcune conclusioni precise. Innanzitutto, la consapevolezza che la vigilanza privata rappresenta un ausilio indispensabile per garantire la sicurezza in molteplici ambiti, tra i quali spicca quello dei centri urbani, soprattutto di dimensione medio-grande; grazie alle nuove tecnologie si ha la capacità di offrire dei servizi che raggiungono più alti livelli di sicurezza. Il partenariato tra pubblico e privato rappresenta una soluzione per garantire questa maggiore sicurezza (soprattutto in termini di dissuasione e prevenzione). Su questo punto, gli Enti Locali dovrebbero essere posti nelle condizioni di ricorrere in maniera significativa a tali strumenti. Infine, ASSIV auspica che l'attività conoscitiva posta in essere dalla Commissione parlamentare possa valutare nella sua reale portata il potenziale contributo della vigilanza privata al conseguimento degli obiettivi di Secu-



Peso: 76%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

city & Safety nell'ambito delle prossime politiche di sicurezza urbana, con particolare riferimento al partenariato tra pubblico e privato se dotato delle necessarie risorse. In un mondo sempre più complesso, tale collaborazione, unita a un uso intelligente delle risorse tecnologiche, è la chiave per costruire città più sicure, resilienti e orientate al

benessere dei cittadini.

Per informazioni:
www.assiv.it

Tra le potenzialità spiccano una maggiore tempestività delle comunicazioni e l'innovazione tecnologica



LA PRESIDENTE DI ASSIV, MARIA CRISTINA URBANO



Associazione Italiana Vigilanza e Servizi Fiduciari

ASSOCIATA A



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE



Peso:76%